



Roma, 20/06/2016

Al Prof. Andrea Graziosi

Presidente ANVUR

SEDE

Oggetto: nota della Società Chimica Italiana sull'individuazione dei valori-soglia per l'ASN e richiesta di consultazione

Gentile Presidente,

nell'ambito del rapporto instaurato tra l'ANVUR e la Società Chimica Italiana (SCI), a seguito della delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 92 del 16/09/2014, la SCI, in quanto società scientifica rappresentativa di tutte le diverse discipline dell'area Chimica e istituzionalmente interessata alla promozione della cultura chimica, della ricerca e delle sue applicazioni, oltre che del miglioramento dei processi di formazione nelle università e nelle scuole, ritiene opportuno portare a conoscenza dell'ANVUR le valutazioni emerse al proprio interno in merito alla definizione dei valori-soglia per la prossima ASN.

La Società Chimica Italiana, rispettosa comunque delle prerogative dell'ANVUR, ritiene opportuno l'instaurarsi di un confronto attivo con l'ANVUR su tale tematica e chiede pertanto di essere consultata nel processo di determinazione dei valori-soglia, certa di poter contribuire, grazie alla profonda conoscenza di tutte le problematiche legate all'area chimica, alla definizione di valori rispettosi della specificità e ricchezza di questa area.

Cordiali saluti,

Raffaele Riccio

Allegato: Nota della Società Chimica Italiana sull'individuazione dei valori soglia per gli indicatori dell'ASN in area CHIMICA.



Nota della Società Chimica Italiana sull'individuazione dei valori soglia per gli indicatori dell'ASN in area CHIMICA

Le disposizioni normative che regolano la prossima ASN individuano nel raggiungimento dei "valori-soglia" di alcuni indicatori un elemento con un forte potenziale di condizionamento sui lavori delle future commissioni di ASN. Sia l'ANVUR che il CUN si erano espressi, nei loro pareri sul DM "criteri e parametri", a favore di un ridimensionamento dell'impatto delle soglie nel determinare il conseguimento dell'abilitazione. Poiché tuttavia questa indicazione non è stata accolta e poiché spetta all'ANVUR il compito di proporre i valori-soglia degli indicatori per ogni settore concorsuale, la Società Chimica Italiana (SCI) vorrebbe far giungere all'Agenzia di Valutazione alcune osservazioni in merito all'individuazione dei valori-soglia nella speranza che questo possa contribuire a una loro migliore individuazione nell'area chimica.

L'esperienza della precedente abilitazione, in cui l'area chimica è stata, tra le 14 aree CUN, una di quelle con il più basso indice di correlazione tra il superamento delle mediane e il conseguimento abilitazione, ha confermato come i soli dati bibliometrici non siano sufficienti a garantire una corretta valutazione di merito che si basi sulla qualità complessiva del curriculum del candidato.

In questa ottica la SCI ritiene che sia opportuna una scelta di valori-soglia sufficientemente inclusivi per lasciare alle commissioni di ASN i necessari margini di intervento affinché la valutazione sia effettivamente basata sul merito e non diventi una procedura semiautomatica, potenzialmente distorsiva e non in grado di tenere conto della diversificazione e complessità della "produttività" scientifica di un'area molto più articolata di quanto non mostri la sua suddivisione in settori.

Il recente rapporto biennale dell'ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca ha certificato come la vecchia distribuzione piramidale della composizione del corpo docente (pochi ordinari, un numero leggermente superiore di associati e molti ricercatori), abbia visto nel 2015, in conseguenza dei numerosi passaggi nel ruolo degli associati per effetto del piano straordinario, la base della piramide assottigliarsi significativamente a favore del ruolo intermedio. L'introduzione della figura di ricercatore a tempo determinato non ha modificato sostanzialmente questa distribuzione.

Per questa ragione risulta, a nostro avviso, difficile determinare i valori-soglia degli indicatori esclusivamente su basi statistiche (soprattutto quando gli indicatori sono riferiti ad un periodo di tempo limitato di 5 oppure 10 anni). Sia che si analizzi la distribuzione dei valori degli indicatori della "platea di arrivo", sia che si scelga la "platea di partenza", i campioni rischiano di essere piccoli in alcuni casi e disomogenei in altri.

Tra le due ipotesi, comunque, la SCI ritiene più opportuno basare l'analisi statistica sulla "platea di arrivo" facendo in modo che i valori soglia includano almeno il 70% della popolazione della platea stessa. La scelta della platea di arrivo, infatti, consente più facilmente di ottenere sequenze ragionevoli dei valori soglia, ed è maggiormente in linea con il significato stesso dell'abilitazione; poiché occorre accertare il raggiungimento da parte del candidato di una adeguata maturità scientifica in una certa fascia sembra più appropriato che si utilizzino i parametri bibliometrici della fascia in cui si viene abilitati.

La SCI raccomanda che, nel caso dell'abilitazione alla seconda fascia, i valori-soglia siano scelti in modo da poter includere non solo tutti i RTDb entro il termine del terzo anno di contratto che abbiano raggiunto una adeguata maturità scientifica, ma anche i ricercatori a tempo indeterminato che,

nell'intervallo temporale su si effettuerà la valutazione, abbiano mostrato di avere una produttività scientifica buona e continuativa.

La SCI ritiene inoltre ragionevole per l'area chimica che i valori di soglia siano mano a mano crescenti passando da quelli per l'abilitazione alla seconda fascia a quelli per la prima fascia a quelli richiesti agli aspiranti commissari.

Proprio a causa del maggior carattere prescrittivo dei valori-soglia, la SCI ritiene che sia oggi ancor più necessaria la scelta già fatta dall'ANVUR nella precedente tornata di differenziare i valori-soglia per SSD quando sia verificata la manifesta disomogeneità delle distribuzioni dei valori degli indicatori all'interno di uno stesso settore concorsuale, connessa alla specificità delle varie tematiche di ricerca. Per l'area chimica questa differenziazione è stata applicata nella passata ASN nel caso del settore concorsuale 03/A1 (che include i due SSD CHIM/01 e CHIM 12) e nel quale le mediane del SSD CHIM/12 per la II fascia erano significativamente diverse da quelle del SSD CHIM/01. Auspichiamo che questo possa ripetersi.

La differenziazione dei valori-soglia non può tuttavia essere utilizzata quando le disomogeneità si manifestino all'interno dello stesso settore come avviene in alcuni SSD dell'area chimica. Non sempre queste disomogeneità possono essere evidenziate dall'analisi statistica della distribuzione dei valori. Occorrono a questo scopo altre analisi che richiedono la conoscenza delle specificità all'interno dei SSD, l'attenta valutazione e la sensibilità degli esperti del settore. In questi casi solo l'individuazione di soglie adeguatamente inclusive può evitare che venga automaticamente negata l'abilitazione a studiosi che lavorano in settori di ricerca di nicchia che, pur essendo di qualità e innovativi, possono portare ad avere valori bibliometrici più bassi di quelli del relativo settore concorsuale. Dovrebbe poi essere lasciata alle commissioni la responsabilità di approfondire la valutazione utilizzando gli altri parametri individuati nella lista definita dal DM e soprattutto l'esame delle pubblicazioni presentate.